

Descrizione opera

2000 caratteri

La doppia identità del progetto investe interamente la forma dell'edificio sia verticalmente, nella sovrapposizione tra il solido basamento dell'atelier scavato nel terreno e la fragile costruzione lignea dell'abitazione, sia orizzontalmente, nell'articolazione di due instabili volumi incastrati e ruotati tra loro secondo la tradizione alpina che vede sempre accoppiata la casa alla stalla/fienile.

L'atelier occupa il basamento con diversi ambienti interconnessi, di cui uno si estende a doppia altezza prendendo luce dalle vetrate continue del piano terra. Il corpo scale circolare, perno di distribuzione, collega l'atelier al primo piano della casa, mutando il suo essere da cementizio a ligneo. Due scale opposte salgono invece al secondo piano, dove due stanze da letto vivono isolate sciogliendo definitivamente l'unione del doppio. L'abitazione è sorretta o si potrebbe dire "cammina" su un sistema di elementi portanti a "V" in legno lamellare, liberando la vista a un panorama continuo e facendo formalmente risuonare la tecnica delle costruzioni tradizionali. Il disegno a traliccio in legno prosegue nelle facciate superiori, espressione della struttura portante.

La complessità del sistema portante in pilastri di legno lamellare viene affiancata dalla semplicità dei materiali impiegati per l'edificazione: legno naturale, calcestruzzo armato e vetro. Il sistema costruttivo e l'immagine che ne scaturisce è un'attenta manipolazione della tradizione costruttiva locale che prevede un basamento in pietra naturale ed una parte superiore completamente in legno caratterizzata da una struttura a traliccio.

Sul rivestimento esterno in pannelli di larice l'artista è intervenuto con delle incisioni che rivelano il disegno della casa, piccoli "tatuaggi" inizio di un percorso artistico che l'artista vuole intraprendere trasformando la casa nel tempo, come opera continua.

L'arredamento è progettato ed eseguito a misura con soluzioni a budget limitato, semplici, ma al contempo sorprendenti connotandoli di leggera ironia e spregiudicatezza.

L'opera in una immagine



11
vista nord ovest

Il progettista

Biografia 1700 caratteri

Sandy Attia (Il Cairo, 1975) e Matteo Scagnol (Trieste, 1968) sono i fondatori dello studio di architettura MoDusArchitects con sede a Bressanone, Provincia di Bolzano. Lo studio si avvale di un team di architetti, ingegneri e specialisti nel fisico-tecnico del costruito e offre una competenza di eccellenza maturata intorno alle tematiche energetiche ed ambientali.

Con i 15 anni di attività svolti finora, il portfolio dello studio è costituito da progetti diversificati tra di loro che condividono una sensibilità al contesto in qui vengono inserite e una alta qualità progettuale, due caratteristiche riconosciute e congedate con il premio speciale della giuria per il premio l'architetto italiano 2013. Oltre ai numerosi premi nazionali ed internazionali, lo studio mette a disposizione una comprovata capacità professionale nel rispondere alle esigenze complesse e polivalente della pubblica amministrazione, affiancando la committenza in ruolo di progettista generale in tutte le fasi dalla ideazione/concorso fino alla consegna dell'edificio chiave in mano.

Tra le realizzazioni più significativi: il centro psichiatrico a Bolzano (2014), il polo scolastico e biblioteca di quartiere a Bolzano (2014), l'ampliamento e ristrutturazione di due scuole elementari a Ora, BZ (2013), la circonvallazione di Bressanone-Varna (2012), l'ampliamento della sede uffici Damiani Holz&Ko a Bressanone (2012), la casa e atelier Kostner a Castelrotto, BZ (2012), il centrale di cogenerazione di Bressanone (2009) Attualmente, oltre a due scuole in fase di cantiere a Bressanone, ci sono diversi nuovi progetti in corso all'estero che si trovano in Svizzera, Austria, Germania, Dubai e Egitto.



12
Matteo Scagnol Sandy Attia

Narrazione del progetto

1400 caratteri

La storia di questo progetto può essere riassunta in due cartoline. La prima inviata nell'aprile del 2009 a pochi giorni dalla nascita del progetto e la seconda nel gennaio del 2013 ad opera compiuta.

Al committente, l'artista Hubert Kostner, invece di presentare il progetto formalmente con disegni e modelli, abbiamo spedito una cartolina, con un fotomontaggio molto ruvido, ma che in modo istantaneo e distaccato dava il senso della nostra idea del suo nuovo universo, casa + atelier.

La curiosità è un potente mezzo di convinzione e infatti immediatamente, la diffidenza di una persona molto sensibile si è sciolta, e ci ha chiamato per prendere possesso degli spazi immaginati e delle forme costruite nel modello di studio.

Spazi e forme nati in un lampo, con pochi schizzi e un modello di sezione; due giornate intense di lavoro dove la forza dell'idea riusciva da subito a camminare da sola in un percorso la cui traccia era già delineata dalla sua inevitabilità.

I tre anni successivi sono stati uno sforzo comune, nel mantenere l'inevitabile nel solco della giustezza, eliminando ogni ipotesi superflua.

Tra Hubert e noi il sodalizio non è stato facile, perché l'ingombranza della creatura che avevamo tra le mani era difficile da dominare. Ciò che abbiamo imparato, è che anche le idee hanno le parole, e che bisogna imparare ad ascoltarle.

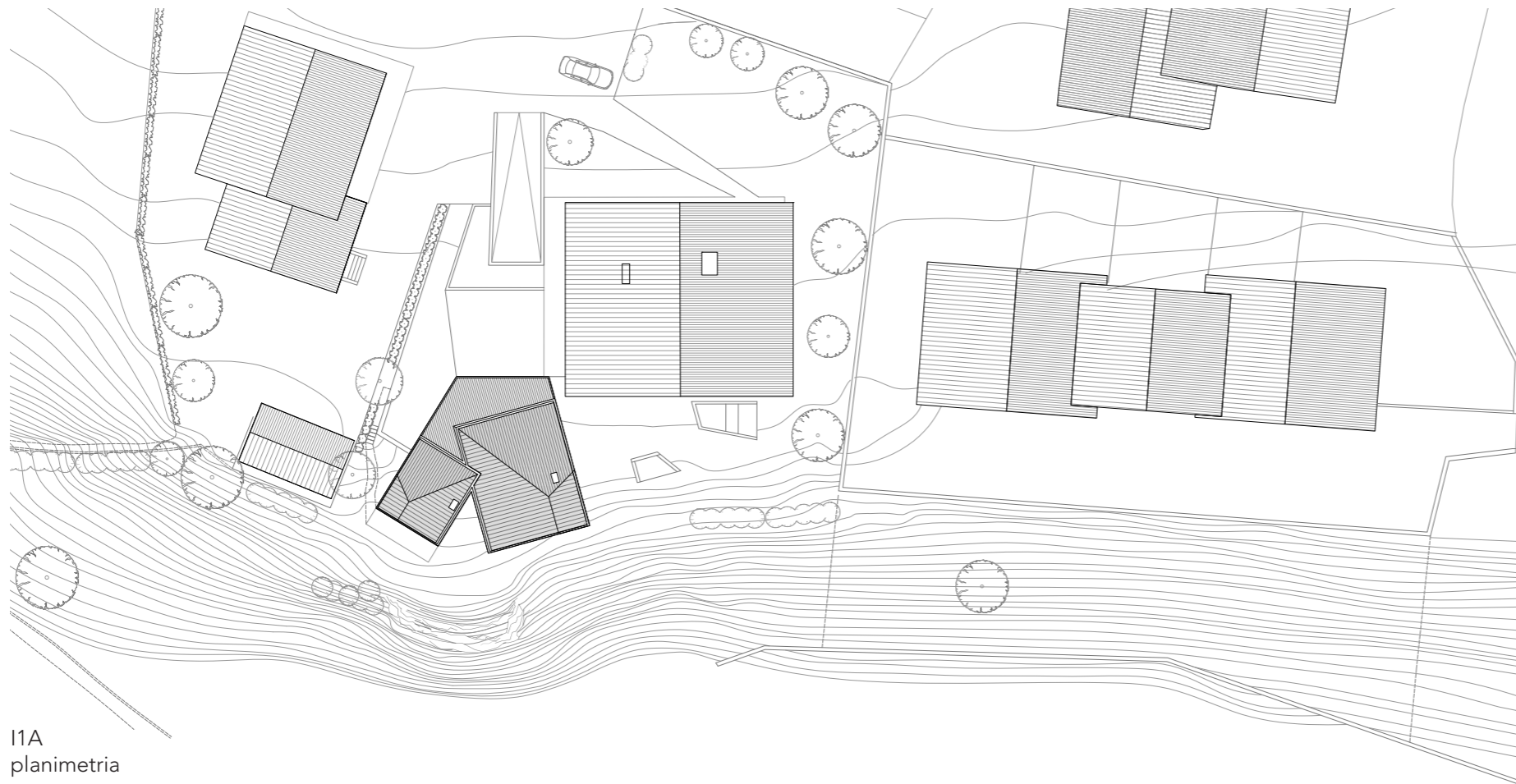
Il progetto si racconta in una immagine



13
cartoline

Elaborati progettuali

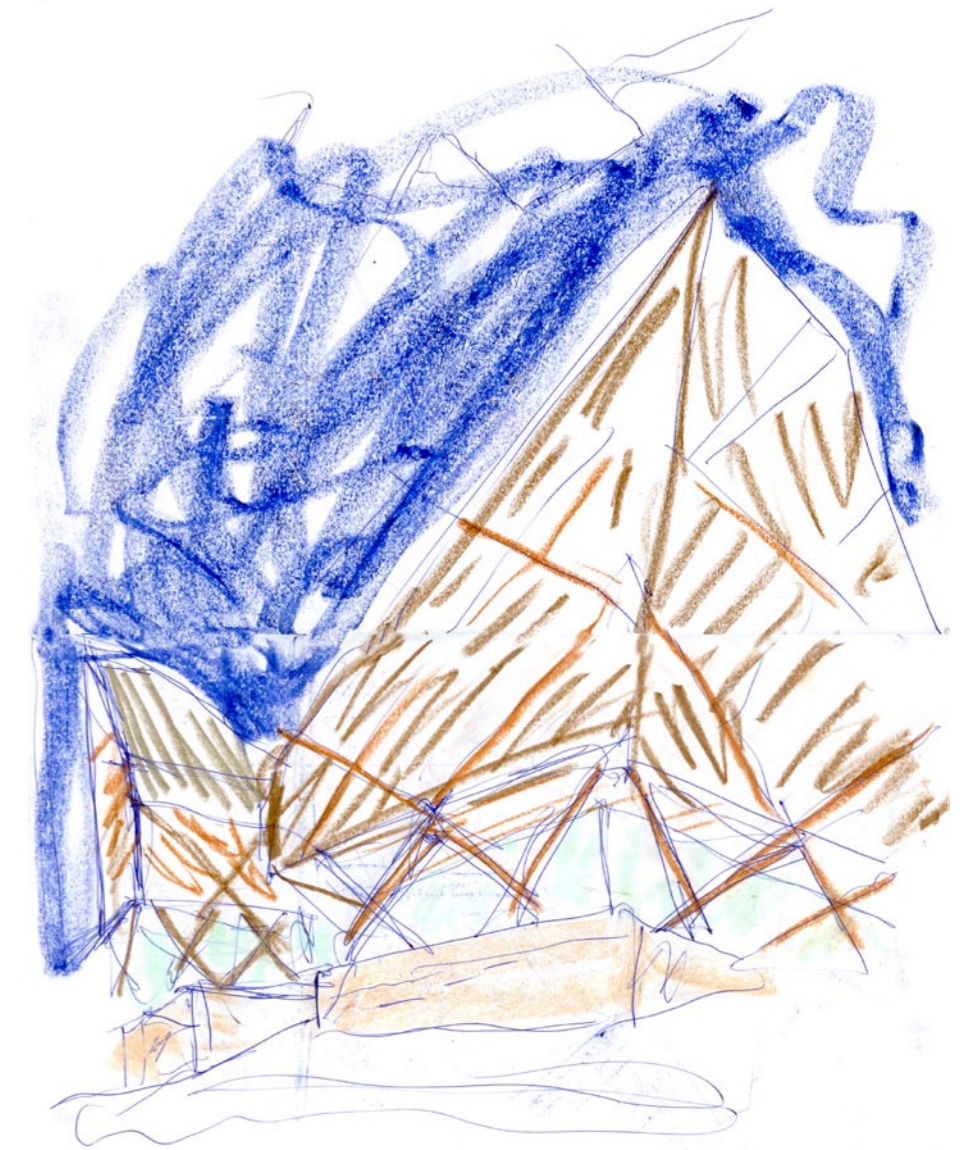
Planimetria e prospetto



I1A
planimetria



I2A
prospetto



I3A
schizzo di progetto

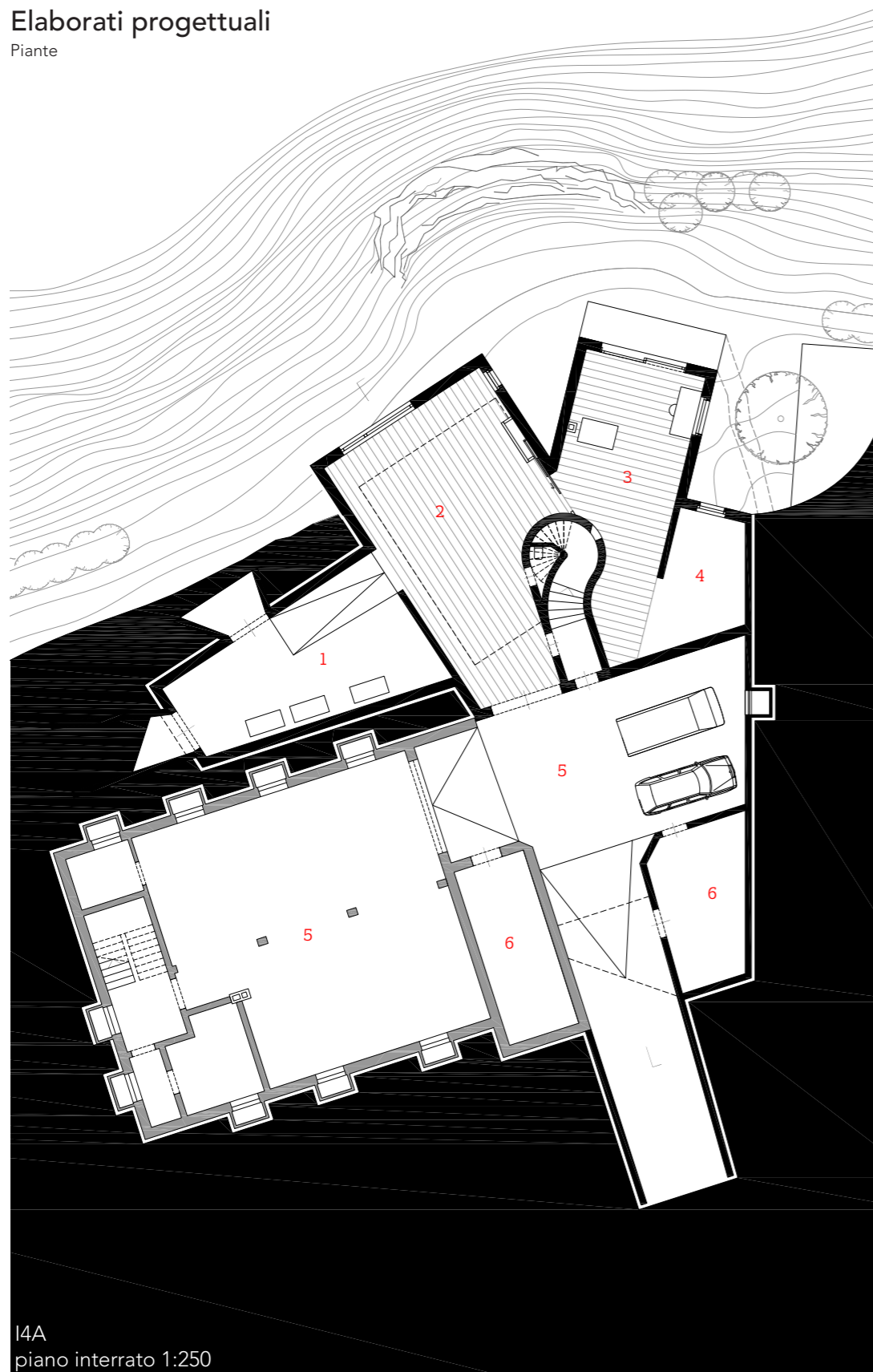
Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista

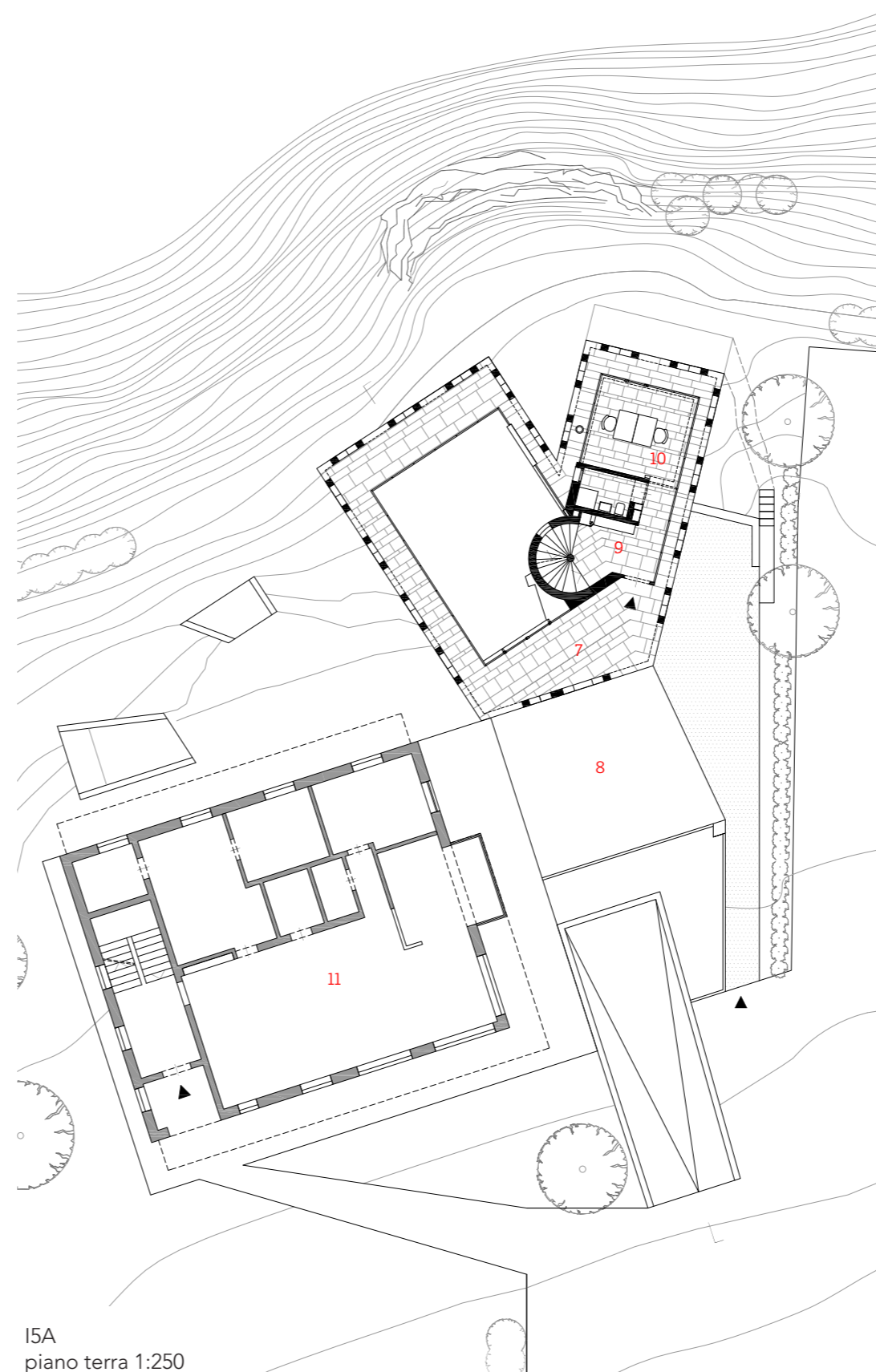
Elaborati progettuali

Piante

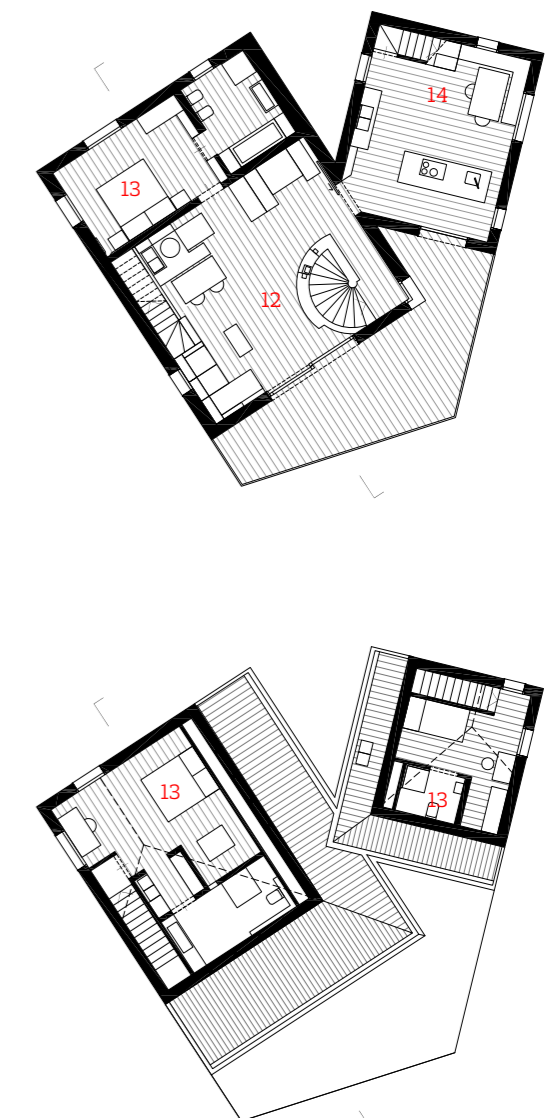
- 1 laboratorio 2 atelier doppia altezza
- 3 atelier 4 esposizione 5 garage 6 locale tecnico
- 7 loggia 8 area verde 9 ingresso
- 10 ufficio 11 edificio esistente 12 soggiorno
- 13 stanza da letto 14 cucina



I4A
piano interrato 1:250



I5A
piano terra 1:250



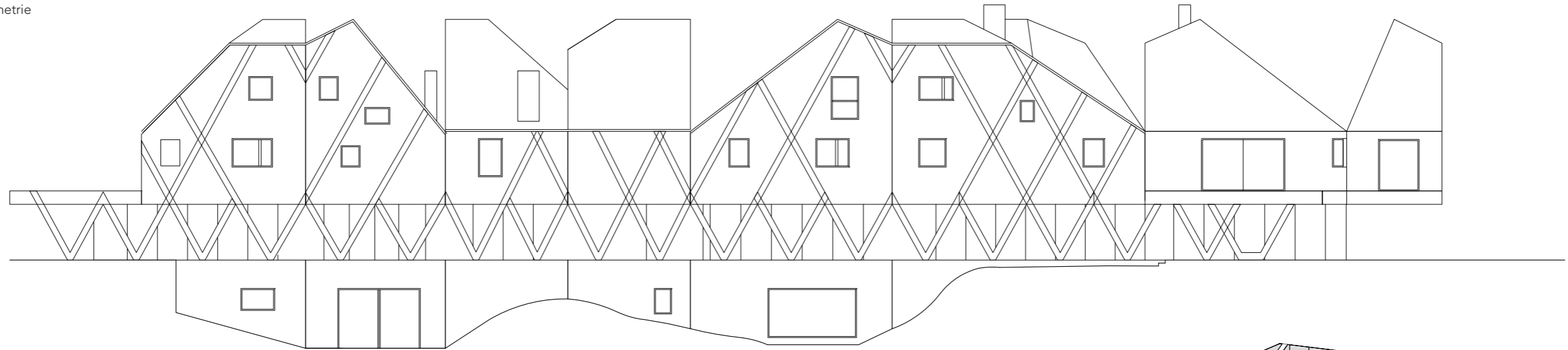
I6A
piano primo e secondo 1:250

Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista

Elaborati progettuali

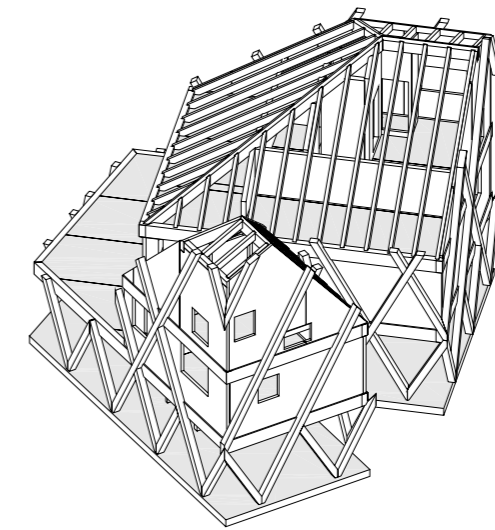
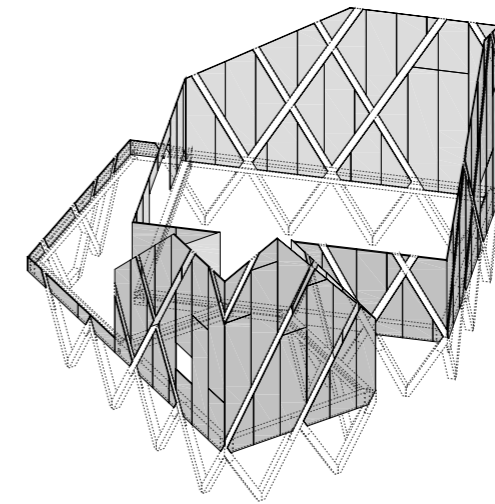
Prospetti, sezioni, assonometrie



I7A
sviluppo prospetti



I8A
sezione 1:100



I9A
assonometrie edificio

Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista

Foto opera
Il contesto



I1C
vista est



I2C
vista nord-ovest



I3C
vista nord

Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista

Foto opera

Dettagli



14C
copertura in scandole lignee



15C
prospetto est



16C
vista esterna sull'atelier

Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista

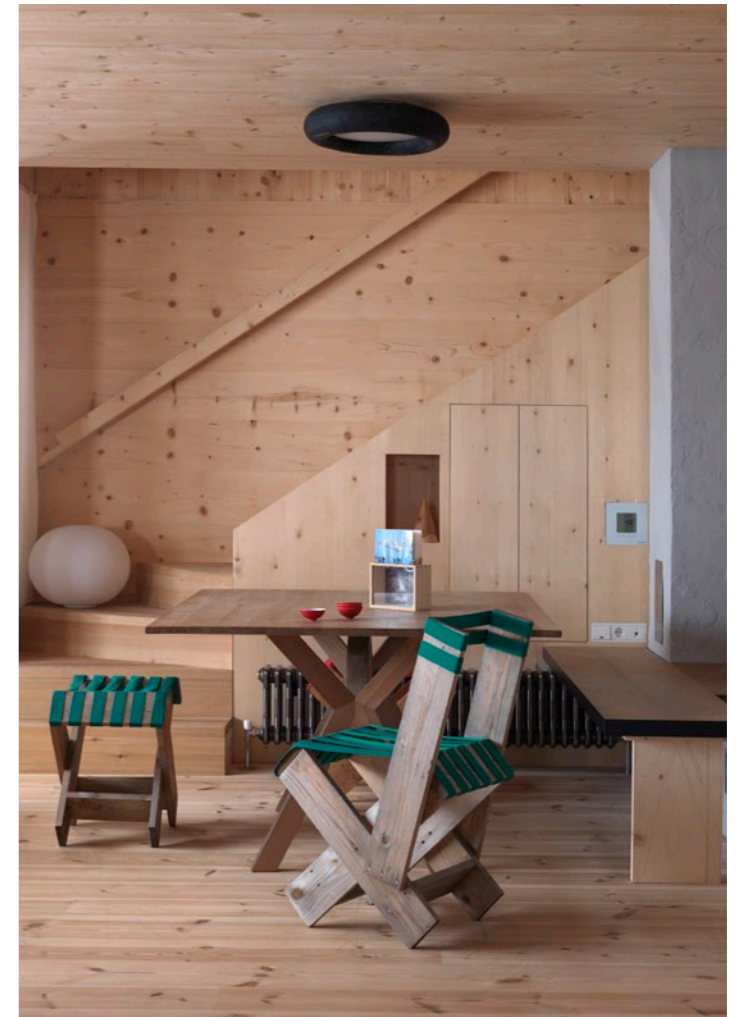
Foto opera
Interni



17C
perno di distribuzione



18C
atelier a doppia altezza



19C
ambiente domestico

Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista

La relazione del progetto

Committente	Hubert Kostner
Finanziatori	Commissione privata
Tecnici comunali coinvolti	Comune di Castelrotto
Soprintendenza coinvolte	Nessuna
Imprese esecutrici	Urban Winkler (opere edili) Ludwig Rabanser (carpenteria in legno) Wolfartec (finestre, vetrate) Kometal (latterie, opere in metallo) Josef Rier (opere da falegname)
Consulenti	Ing. Rodolfo Senoner (strutture) Ing. Joseph Reichhalter (termotecnica)

Hanno contribuito



Veronika Lindinger
Samuel Minesso
Volkmar Schultz

Il cantiere si racconta per immagini



L'opera in cifre

Primo contatto committenza	01/2009
Incarico progettuale	04/2009
Presentazione progetto	10/2009
Approvazione progetto	11/2010
Progetto esecutivo e computazione	2010/2011
Inizio lavori	05/2011
Termine lavori	12/2012
Agibilità	02/2014

Progettista
MoDus Architects
Sandy Attia - Matteo Scagnol

Opera
Casa e Atelier d'artista